

Il piano per i bambini e gli adolescenti: da giugno centri estivi a piccoli gruppi

LE REGOLE: MASSIMO IN 4 O 5 E DISTANZIATI LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE ANCHE CORTILI E SPAZI APERTI

IL FOCUS

ROMA A maggio nei parchi, da giugno in centri estivi organizzati anche in oratori e cortili delle scuole a piccoli gruppi, massimo 4 o 5 per educatore. Per i bambini e gli adolescenti è stata avviata ufficialmente la Fase 2 con una videoconferenza convocata dalla ministra Elena Bonetti con il compito di studiare le modalità per consentire ai bambini di uscire dall'isolamento casalingo in cui lockdown li ha costretti.

GLI OBIETTIVI

Il piano infanzia ha un duplice obiettivo: offrire ai minori delle attività educative, poiché prima di settembre non torneranno a scuola, e sostenere i genitori quando ritorneranno al lavoro.

Alla riunione hanno partecipato i ministri Lucia Azzolina, Nunzia Catalfo e Vincenzo Spadafora, la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa, il presidente dell'Anzi Antonio Decaro, quello dell'Upi, Michele De Pascale e la vicepresidente della Regione Emilia Romagna Elly Schlein, il sindaco di Firenze e referente città metropolitane Dario Nardella e il presidente della Società Italiana di Pediatria Alberto Villani. Il primo incontro, come riferiscono i partecipanti, è partito proprio dal "Documento della Società italiana di pediatria", «che ha richiamato la politica a sviluppare linee d'indirizzo che si basino su prove scientifiche e raccomandazioni internazionali».

Il punto fermo è che i minori, in qualsiasi luogo saranno ospitati, dovranno rispettare al massimo le regole del distanziamento sociale. Per tale ragione la prima ipotesi formulata è che saranno divisi in piccoli gruppi: 4 o 5 con un educatore.

Nella riunione è stato deciso di mettere a punto due protocolli e delle linee guida da sottoporre al presidente del Consiglio e al Comitato tecnico-scientifico: il primo documento per consentire da maggio attività «in spazi aperti e accessibili a piccoli gruppi con-

tingentati». E per questo «c'è al vaglio l'ipotesi di dare maggiori risorse agli enti locali e alle famiglie per i servizi educativi». Il secondo protocollo è per l'attività dei centri estivi a giugno con la collaborazione del mondo sportivo, del terzo settore, anche qui con gli enti locali che dovranno individuare e mettere a disposizione gli spazi.

LE POSIZIONI

Bonetti assicura che saranno disponibili «risorse aggiuntive» e Catalfo valuta «l'ipotesi di usare il bonus babysitter in maniera più flessibile anche per il pagamento» dei centri estivi e «la possibilità di finanziare i progetti proposti dagli enti locali - ha spiegato - con fondi del mio ministero».

Per Decaro, Nardella e de Pascale «si lavora da subito a fissare regole certe che dispongano un numero massimo di bambini per ciascun operatore dedicato e che i gruppi siano fissi, che non cambi chi partecipa alle attività, per tenere sotto controllo il contagio». Il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini l'ha definita «una riunione utile» anche se ha ammesso che è «un tema molto complicato perché serviranno luoghi in cui non si rischia per la tutela della salute».

LO STALLO

Ma per l'infanzia rimangono ancora in stand by due proposte più volte reiterate dalla ministra Bonetti: l'assegno straordinario universale per tutti i figli fino a 14 anni e la richiesta di riaprire i servizi all'infanzia 0-6 anni. A sostenere le stesse proposte anche il gruppo di parlamentari di maggioranza riuniti nel «tavolo bambini e bambine» che, dopo l'incontro di lunedì con il premier Conte, chiedono che il nuovo di tutelare i bambini e propongo un lungo elenco di proposte tra cui il «sostegno al reddito per le famiglie povere con bonus figli minorenni; supporto psicologico e materiale per neogenitori e neonati; pasto scolastico alle famiglie più povere; mascherine e guanti per i più piccoli». E chiedono, tra l'altro, l'inserimento di un tecnico esperto dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno della task force.

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

